

Da creditori...a estortori

PATERNO' - Quattro persone di Misterbianco l'altra notte sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Paternò, con l'accusa di estorsione in concorso ai danni di un loro "debitore" che - a quanto pare - sarebbe venuto meno a degli impegni pecuniari presi con uno degli estortori.

Si tratta di una intera famiglia di costruttori composta da Giovanni Maugeri di 53 anni, Alfio di 31, Salvatore di 29; compreso un loro operaio Carmelo Russo di 34 anni. La storia di "pizzo" ha avuto il suo epilogo la sera precedente quando alla centrale operativa dei carabinieri è giunta una telefonata da parte di S.G., trentaseienne del luogo, che denunciava al centralinista di essere stato vittima di violenza ed estorsione da parte di un gruppo di uomini a lui noti. È scattato l'allarme e sul posto è giunta una pattuglia del Nucleo Radiomobile, e a seguire quella del Nucleo operativo per accertare la veridicità dei fatti.

Le successive indagini hanno consentito di acclarare che i quattro energumenti si erano recati in contrada Valcorrente di Belpasso per fare visita a casa del malcapitato il quale doveva ad uno dei visitatori una somma di denaro utilizzata per l'acquisto di un terreno edificabile. Ma le resistenze del debitore avrebbero fatto innervosire i malintenzionati i quali dapprima hanno minacciato l'uomo e poi lo hanno riempito di botte tanto che ha dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale Ss. Salvatore di Paternò per traumi diffusi al dorso e al viso giudicati guaribili in una settimana:

La missione punitiva dei "creditori" è stata interrotta dalle insistenti grida di dolore del poveretto e soprattutto da quelle dei familiari che impietosivano gli aggressori.

Una volta portata a termine la spedizione punitiva i quattro prima di "abbandonare" la casa di S. G. si sono impossessati della sua auto, una Alfa Romeo 166, allo scopo di riavere indietro la somma a suo tempo prestata. Una vecchia tecnica, quella del cosiddetto "cavallo di ritorno" che però è costata cara.

I quattro misterbianchesi sono stati tradotti nelle carceri di piazza Lanza a Catania dove dovrebbero essere interrogati nei prossimi giorni.

Domenico S. Mazzeo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS